

## Un indirizzo leggendario nel cuore di Roma

Check-in all'Hotel d'Inghilterra, cinque stelle di Starhotels Collezione che, dopo un accurato restyling, è pronto ad accogliere anche una Spa e una Terrazza con vista sui tetti della capitale.

Di Danilo Ascani PUBBLICATO: 27/02/2025



Martino Dini

Gli altorilievi in gesso di palme dalla foggia classica lungo le pareti candide della hall, una carta da parati che – nella sala del concierge – crea una scenografia verde in cui alberi dalle fronde rigogliose, fontane, tempietti e statue ricordano il paesaggio di Villa Borghese. E poi fiori freschi, stampe d'epoca, nature morte e scene di caccia che campeggiano dai quadri lungo un corridoio, nel ristorante e negli ambienti raccolti del bar. A Roma, entrare all'Hotel d'Inghilterra è come fare un viaggio alla scoperta del bello. Perché in questo cinque stelle di Starhotels Collezione le meraviglie sono tante. Riaperto da pochi mesi dopo un accurato restyling, l'hotel vanta una lunga storia e non è certo un caso se di qui sono passati personaggi del calibro di Oscar Wilde, Mark Twain o Hans Christian Andersen e – in tempi più recenti – divi come Audrey Hepburn e Gregory Peck.



Martino Dini

Una junior suite con la carta da parati di William Morris alle pareti all'Hotel d'Inghilterra.

Con le sue ottanta camere e suite, è l'indirizzo ideale per un soggiorno nel cuore della capitale, a due passi da **Piazza di Spagna**. Mobili e cornici dorate, specchiere, antichi chandelier e incisioni di capricci architettonici danno una forte personalità agli ambienti. La stessa che si respira nei sei piani del palazzo, ognuno diverso dall'altro. Se il quinto spicca per un design più contemporaneo, è al secondo che una tappezzeria di **William Morris** dà carattere a una junior suite (prenotate la 203). Mentre al primo e terzo livello i tessuti di Rubelli fanno vibrare tutte le tonalità del verde, del blu e del giallo senape. Al sesto piano, invece, dietro porte in legno dai decori raffinati si aprono spazi davvero unici. Un valido esempio è l'Eternal Iconic Suite: ampie finestre con vista sui tetti di Roma e stampe esotiche del fiorentino Studio Puck sono il trait d'union con le palmette della lobby.



Courtesy of Ufficio Stampa

L'Hotel d'Inghilterra su Via Bocca di Leone, a Roma.

Altrettanto belle le camere in cui tappezzerie **Dedar** ed eleganti complementi d'arredo strizzano l'occhio a dettagli inaspettati. È il caso delle travi a vista, dei soffitti spioventi o dei lucernai che in alcune suite raccontano la storia di questa dimora. Per un soggiorno memorabile noi vi consigliamo di scegliere una delle balcony suite: fare colazione all'aperto o cenare a **lume di candela** nella privacy della propria camera è un piccolo lusso. Acquistato nel 1837 dal duca di Bracciano Marino Torlonia, restaurato e ampliato dall'architetto Antonio Sarti, quello che poi diventerà **l'Hotel d'Inghilterra** è un edificio che ha attraversato i secoli, è stato felice approdo per tanti letterati e artisti del **Grand Tour** ed è arrivato fino ai giorni nostri con un ricco bagaglio di storia e arte. Che oggi si traduce alla perfezione in arte... del ricevere.



Martino Dini

Gli ambienti del ristorante Café Romano **all'Hotel d'Inghilterra**.

Che si scelga un tavolo al **ristorante Cafè Romano** (con tanto di *dehors* nella bella stagione) o al **lounge bar**, a dare il giusto benvenuto sono i piatti dell'executive chef Andrea Sangiuliano e la musica dal vivo che, tutte le sere tranne il lunedì, fa da colonna sonora alla cena. Nel menu spiccano grandi classici dal twist romano come il fiore di zucca croccante con cuore "**cacio e pepe**", le puntarelle e il carciofo o i tonnarelli alla carbonara. Non meno invitanti le proposte per iniziare con un aperitivo: provate il soqqadro di **gricia** con carciofo fritto, la terrina di patate con peperone arrosto e aceto balsamico o il mini *bun* alla scarola e olive taggiasche. E al momento di sbirciare dalla carta dei dessert vale la pena lasciarsi tentare dal **maritozzo** Roma-Palermo con gelato alla crema, granita al caffè e panna montata. Anche la prima colazione è un tripudio di golosità. Presentate su un'alzatina, le creazioni del pastry chef Edoardo Volpe vanno dai mini muffin al *pain au chocolat*, passando per sfogliatine al profumo di **cannella e mele**. E à la carte c'è molto altro, dalle uove all'avocado toast, dal porridge con frutti di bosco al salmone servito con eccellente pane fatto in casa. Ma altre sorprese sono in arrivo: una **Spa Suite** per trattamenti beauty e una terrazza al sesto piano dove sorseggiare un drink al tramonto o

---

sotto le stelle. L'appuntamento è per la primavera ormai alle porte.



Martino Dini

La Library dell'Hotel d'Inghilterra.

Nell'attesa sono diverse le esperienze da concedersi all'Hotel d'Inghilterra. Nell'atelier **Le Sibille**, non lontano da Piazza Cavour, si va alla scoperta del mosaico minuto e del micromosaico per assistere alla creazione di gioielli cesellati a mano. E in Via degli Scipioni, l'**Antica Manifattura Cappelli** è l'eden in cui perdersi tra i modelli di archivio o mettersi alla prova nel laboratorio per confezionare un tipico fiocco. I *foodies*, invece, troveranno il loro angolo di paradiso ai tavoli del ristorante **Cafè Romano** che, ogni fine settimana, diventa il tempio del **Pranzo della Domenica**. Tra convivialità e piatti della tradizione, dalla cornucopia dello chef escono lasagne al ragù, fettuccine e ravioli ricotta e spinaci, ma anche eccellenze del territorio come il **Fiocco della Tuscia**, un formaggio tenero a buccia fiorita, o le terrine. E come degna chiusura le celebri pastarelle romane. Per sentirsi a casa nel cuore della capitale.



Martino Dini

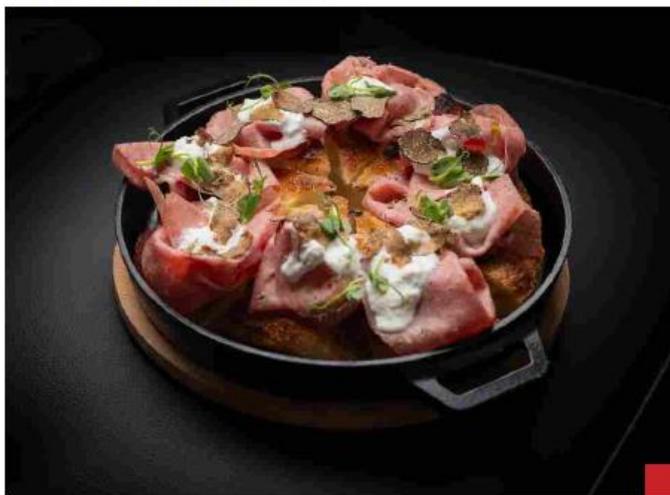
La penthouse suite dell'Hotel d'Inghilterra.

Info: Via Bocca di Leone, 14 – Roma – Tel. 06 699811 –  
[www.collezionestahotels.com](http://www.collezionestahotels.com)



Martino Dini

Una junior suite dell'Hotel d'Inghilterra.



Martino Dini

Il padellino di piazza proposto al ristorante Cafè Romano dell'Hotel d'Inghilterra.